

PRIMO PIANO/ LA SITUAZIONE A PARMA E IN REGIONE

Il governatore Bonaccini: «Ancora non possiamo abbassare la guardia»

«I dati sono positivi, ma vanno confermati. Presto nuove riaperture in anticipo rispetto alla road map tracciata dal governo se la curva epidemiologica non salirà. In arrivo provvedimenti per la fase 3»

KATIA GOLINI

■ In tanti si aspettavano l'annuncio di nuove riaperture subito, ma non arriva. Almeno non nel secondo giorno della parziale ripartenza. Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini interviene nella quotidiana diretta via Facebook del commissario straordinario Sergio Venturi (che ha annunciato la fine dell'incarico e ricevuto un sentito grazie del governatore) per fare il punto della situazione. «Stiamo andando bene. Siamo la seconda regione d'Italia più colpita dal virus e la prima per numero di guariti - dice il governatore -. Ma non possiamo abbassare la guardia. Annunceremo presto nuove riaperture però al momento serve ancora cautela».

LA RIPARTENZA

Bonaccini prima di tutto si sofferma sui dati positivi: «Possiamo affrontare la ripartenza con serenità e fiducia. Questa terra si è sempre rialzata e lo farà anche questa volta. Gli emiliano-romagnoli sono così, si lamentano poco, si rimboccano le maniche e fanno tanto. Ricostruiremo tutto, solo le tante vite umane stroncate dall'epidemia non saranno recuperabili».

Quindi passa al ringraziamento a tutti coloro che sono stati in prima linea in queste settimane di emergenza, soffermandosi sui 65 milioni già deliberati a favore degli operatori sanitari: «Saranno redistri-

buiti e contempleranno anche un riconoscimento agli specializzandi» precisa.

LE RESTRIZIONI

Tanti sacrifici in termini personali ed economici sono stati chiesti in questi mesi ai cittadini, che nella stragrande maggioranza hanno con senso di responsabilità affrontato la situazione. Bonaccini lo riconosce, ma invita alla cautela: «Le restrizioni imposte hanno dato buoni risultati e ci hanno ripagato dei sacrifici fatti. Dobbiamo continuare così ancora un po', perché il coronavirus non è ancora stato debellato. Restrizioni e distanziamento ci aiuteranno a concludere il percorso. Lunedì mezzo milione di persone in più sono tornate al lavoro, oggi il 75% delle imprese sta lavorando. Ma non possiamo abbassare la guardia. Certo, ancora tante attività sono rimaste chiuse, penso a parrucchieri, negozi al dettaglio, tatuatori, palestre, locali da ballo e potrei continuare a lungo. Mi sento però di affermare che potranno rimettersi al lavoro presto, prima rispetto ai termini tracciati dalla "road map" del governo, ma solo se i dati sull'epidemia resteranno positivi. Se la curva dovesse impennarsi di nuovo ci vedremo costretti non solo a non riaprire, ma a chiudere di nuovo le attività che hanno ripreso in questi giorni. Ci saranno sul piatto sussidi e agevolazioni, risorse e fondi ma la cosa principale è dare lavoro alle per-



EMILIA ROMAGNA Il presidente Stefano Bonaccini sta pensando alla fase 3.

sone. L'Emilia Romagna ripartirà da qui».

VERSO LA NORMALITÀ

Messe le mani avanti, il governatore si pronuncia nel messaggio più atteso, soprattutto da chi è rimasto al palo: «Forse già domani (oggi, per chi legge) potremo annunciare l'eliminazione di qualche restrizione. Stiamo inoltre mettendo a punto il piano, che abbiamo definito "bazooka", da 14 miliardi da destinare a investimenti. Sono tanti, ma saranno anche di più».

TAMPONI E TEST

Non può esserci una serena ripartenza senza controlli sanitari a tappeto. Per questo Bonaccini affronta anche il tema dei tamponi e dei test: «Ne faremo sempre di più tra tamponi e test sierologici. Presto sarà inoltre pronta la lista dei laboratori privati abilitati a svolgerli».

FAMIGLIE

Con la ripresa graduale del lavoro e le scuole chiuse è necessario dare supporto alle famiglie. Allo studio procedure e modi corretti per mettere i partecipanti e operatori in sicurezza nel periodo di convivenza con il virus: «In arrivo anche il piano per i centri estivi. In questo modo i genitori lavoratori potranno contare su un supporto necessario sia per bambini piccoli, sia per ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banda ultra larga Quarantanove milioni per collegare tutte le scuole della regione

■ Pronto il Piano per portare la banda ultra-larga in tutte le scuole dell'Emilia-Romagna e per distribuire voucher a cittadini e imprese per dotarsi di connettività e strumentazioni informatiche. La Regione ha ottenuto ieri l'assegnazione di 49 milioni di euro da parte del Comitato nazionale Banda Ultra-Larga (Cobul) del ministero dello Sviluppo economico. Di questi, nell'ambito dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, con 24 milioni di euro la Regione collegherà alla rete in fibra ottica di Lepida tutti i plessi scolastici che ancora non sono raggiunti dalla banda ultra-larga. Oggi, circa 1.200 scuole sono già collegate, oltre il 50% degli istituti presenti nel territorio regionale. Le opere di realizzazione e attivazione

verranno eseguite da Lepida ScpA e la connettività sarà a 1Gbps. Al termine di questo intervento, la cui progettazione è già iniziata, tutte le scuole dell'Emilia-Romagna avranno accesso gratuitamente alla rete pubblica in fibra ottica regionale.

Circa 25 milioni di euro saranno invece destinati dalla Regione ad erogare voucher a 45mila famiglie e a 9mila imprese della regione. Per le famiglie si sono previsti tagli da 200 euro per la connettività ad almeno 30 Mbps, da utilizzare con tutte le tecnologie, incluso il satellitare. Per le famiglie a basso reddito saranno previsti anche voucher da 500 euro, di cui 200 per la connettività e 300 per avere in comodato d'uso un tablet o un Pc.

Parma Europa Lori: «Giocato bene il 1° tempo, occhio al 2°»

Al talk show di 12 Tv Parma anche Lotti, Orsi, Pizzarotti e Casa

■ Curva epidemiologica in calo. Ieri sera a «ParmaEuropa» su 12 Tv Parma il dottor Franco Lori, medico e ricercatore parmigiano di altissimo livello internazionale, direttore dell'istituto Right, ha sottolineato: «E' un po' come se l'arbitro avesse fischiato la fine del primo tempo, abbiamo giocato bene gli esperti, il governo, i presidenti di regione, noi come cittadini ma soprattutto i medici, gli operatori sanitari e i farmacisti. Le partite però non finiscono col primo tempo: ora è cominciato il secondo tempo e dovremo essere pronti ad affrontare una nuova situazione problematica». Simili riflessioni anche da parte del sindaco Federico Pizzarotti che ha apprezzato la condotta dei parmigiani «bene allenati all'uso delle



PARMA EUROPA Da sinistra, Casa, Pizzarotti, il conduttore Pietro Adrasto Ferraguti, lotti e Orsi.

mascherine, ma ho però assistito in questi due giorni a scene di assembramento sicuramente migliorabili: insomma, è presto per cantare vittoria, vedremo alla fine della settimana». L'assessore alla Sicurezza Cristiano Casa sottolinea, in proposito che «qualche assembramento c'è stato, ma la Po-

lizia locale è intervenuta anche grazie a segnalazioni di cittadini». Il responsabile dei reparti Covid degli ospedali di Vaio e Borgotaro Paolo Orsi giudica «condivisibili le scelte di allentare gradualmente il lockdown, ma in questa fase 2 noi innalzeremo le misure sicurezza per controlli e filtri

ospedale, perché non vorrei più rivedere le scene drammatiche delle scorse settimane. Ora combattiamo il virus nel territorio».

Il presidente del Gruppo imprese artigiane Giuseppe Lotti, a proposito di test sierologici, ha sottolineato che «hanno un valore epidemiologico ma non diagnostico e quindi non bisogna illudere i lavoratori di essere immuni almeno in questa fase».

Per quanto riguarda i tamponi a tappeto, Lori li ha definiti «utili come argine, una persona infettata può distribuire virus: identificando i contagiati facciamo un favore a noi e uno sfavore al virus».

In trasmissione è intervenuta anche l'assessore ai Servizi educativi del Comune Ines Seletti che ha fatto il punto sulla situazione delle scuole sia per quel che riguarda le lezioni a distanza ma anche per quel che riguarda i sostegni alle famiglie. «I nostri ragazzi hanno bisogno di sapere che c'è un futuro per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi donazione In arrivo 3mila litri di disinfettante

Il carico di gel per le mani sarà prodotto gratis e presto distribuito

■ Tremila litri di disinfettante per le mani «made in Emilia Romagna» saranno consegnati gratuitamente alle Aziende sanitarie e alle Cra (case di residenza per gli anziani) della regione. È la Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna la prima azienda che ha risposto all'appello della Regione per avviare la produzione di liquido e gel igienizzante per le mani da distribuire agli enti e organismi pubblici impegnati nelle attività operative di contrasto all'emergenza epidemiologica Covid-19. E questo grazie a una procedura straordinaria con la quale la Regione ha affidato ad Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - il compito di avviare collaborazioni tra pubblico e privato e sovrintendere ai

processi produttivi e alla distribuzione dei liquidi igienizzanti. Una collaborazione resa possibile anche attraverso la disponibilità degli Ordini dei Farmacisti della regione.

«Uno straordinario esempio di collaborazione tra pubblico e privato - afferma l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna all'Ambiente, Irene Priolo, che ha spinto da principio su questo progetto -. Un'attività che attraverso la condivisione delle reciproche competenze e conoscenze parla di responsabilità, capacità imprenditoriale nella riconversione della produzione e coordinamento in uno sforzo solidale unitario per affrontare al meglio l'emergenza». Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna si farà carico quindi dell'approvvigionamento dei componenti e della produzione del liquido, del confezionamento in flaconi da 10 litri con relativa etichettatura e del trasporto ai punti di raccolta individuati da Arpa.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA